

portare quà l'opinione del Governo, senza che il mio illustre amico il presidente del Consiglio avesse esposto il suo parere e raccolto anche quello dei suoi colleghi. Ma siccome io non sono uso mai a velare il mio pensiero, così, se egli desidera conoscere quale sia la mia opinione, che oserei credere non sia per essere diversa da quella dei miei colleghi, gli dirò francamente che, a mio avviso, il Governo del Re mancherebbe ad uno dei suoi più alti e principali doveri se ricusasse di prendere in seria considerazione una proposta seria e concreta che avesse l'obbiettivo del passaggio delle Alpi, a condizione, ben s'intende, che lo Stato non dovesse partecipare alla spesa, fuorchè in proporzioni molto limitate.

Prendere adunque in considerazione una proposta concreta, lo dico ancora una volta, che prometta al nostro paese il beneficio di una nuova comunicazione attraverso le Alpi, con lieve sacrificio delle finanze, è dovere del Governo, al quale noi non ci ricuseremo certamente. Però quale avrà da essere questo valico? Sarà il Sempione, sarà il Montebianco, sarà il Gran S. Bernardo, sarà il Piccolo S. Bernardo?

Voca. Lo Spluga?

Saracco, ministro dei lavori pubblici. Sarà lo Spluga? mi domanda qualcuno; e ce ne saranno ancora degli altri, perchè in Italia ci sentiamo tanto ricchi, che siamo sempre preparati a tentare le imprese più colossali! Dunque, quale sarà questo valico?

Io, lo comprenderà l'onorevole Ricci, non posso esprimere veruna opinione a questo riguardo.

Noi siamo di fronte ad interessi diversi ed opposti, i quali si disputano il primato. E dire fin d'ora quale sia il nostro pensiero non si può, nè si deve. Chè anzi, se io venissi qua a pronunciare un giudizio, commetterei un atto imperdonabile, perchè bisogna fare studi, e studi profondi e comparativi, per vedere quali di questi valichi risponda veramente ai grandi interessi della patria.

Quando il Governo del Re sia posto in grado di fissare la sua scelta, prenderà il suo partito e presenterà al Parlamento quelle proposte che nel parer suo meglio rispondano ai veri e permanenti interessi del paese.

Queste sono le sole dichiarazioni che io posso fare, ed oserei credere che, nella gentilezza sua, l'onorevole Ricci si possa tenere soddisfatto. Soggiungo soltanto che Dio aiuta quelli che si aiutano, e non si pascolano di vane parole.

Egli poi accennava a certi timori che si sono manifestati per l'apertura di un valico che possa

portare nocumento ad una delle nostre città le più cospicue, le più patriottiche del regno. Io non entro in questa questione, e non ci devo entrare; so piuttosto che quei paesi conoscono abbastanza quel che hanno da fare, e sapranno, a tempo opportuno, raccogliere i materiali, perchè il Parlamento possa risolvere la questione con grande equità e secondo giustizia. Gli è appunto per questa ragione che mantengo quello che ho detto pur dianzi, e dico un'altra volta, che il Governo non può disinteressarsi di questa questione, e se verranno proposte serie e concrete, non può rifiutarsi di prenderle in seria considerazione. Peggio per quelli che sieno rimasti inoperosi, e facciano troppo a fidanza sulla iniziativa del Governo.

Non credo di dover dire altro.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Ricci Vincenzo.

Ricci Vincenzo. Ringrazio l'onorevole ministro delle sue dichiarazioni; esse sono precisamente nel senso in cui io avea presentate le mie osservazioni alla Camera.

Ho parlato del valico del Sempione appunto perchè credeva che fosse quello che si presentasse più prossimo ad una pratica applicazione; ma sono lieto delle dichiarazioni dell'onorevole ministro, e consento perfettamente con lui che il Governo debba prendere in considerazione il grave argomento col minore sacrificio possibile del paese.

Trompeo. Chiedo di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Trompeo. Assicuro l'onorevole ministro dei lavori pubblici che le sue parole, nelle quali ho piena fede, riusciranno molto gradite alle popolazioni per le quali io poco fa gli avea rivolto alcune raccomandazioni.

Prendo poi atto con piacere delle spiegazioni che l'onorevole Curioni ha dato delle parole pronunciate qui ieri, che molti nostri colleghi avevano interpretate nel senso medesimo che a quelle parole io avea attribuito, e gli dichiaro che non potè mai essere intendimento mio di muovergli alcuna censura poichè ben comprendo i doveri che fra colleghi si devono usare.

Presidente. Numero 9. Cuneo-Ventimiglia lire 74,654,656.

Buttini. Chiedo di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Buttini. Io credo che tutte le provincie interessate debbano essere grate al Governo ed alla Commissione per essersi finalmente fissati gli